



# PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605 E-mail: parrocchiasfp@gmail.com

NEWS n° 9/2026 del 21/02/2026

***Non si vince la tentazione con la forza di volontà, ma con una relazione viva con il Padre.***

## **Nel deserto si decide il cuore!**

***Essere tentati è proprio di tutti, ma tutto si può vincere quando alla base c'è l'umiltà.***

Il brano di Vangelo (Mt 4,1-11) con cui si apre tradizionalmente la Quaresima ci dice che anche l'infalibile, il santo per eccellenza, è stato tentato, e non solo per quaranta giorni nel deserto, ma durante tutto l'arco della sua vita terrena. Per cui, se lo è stato lui, stiamo tranquilli: non è certo il fatto di essere tentati che ci rende peccatori. La stessa preghiera del Padre Nostro, la preghiera per eccellenza del cristiano, dice "non abbandonarci alla tentazione", quasi a sottolineare la richiesta di non essere lasciati in balia di qualcosa a cui inevitabilmente siamo sottoposti.

Infatti Matteo ci racconta che Gesù, subito dopo il battesimo, viene condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato. Non è una deviazione dal cammino, è parte del cammino. Anche per noi. Il deserto è il luogo del silenzio, della fame, della solitudine. Lì cadono le maschere. Gesù ha fame. È vero uomo. Non recita una parte. La tentazione arriva proprio nella fragilità. E questo ci consola: le tentazioni non sono segno che siamo lontani da Dio, ma spesso che stiamo camminando seriamente con Lui.



**Trasformare le pietre in pane.** È la tentazione di ridurre tutto al bisogno materiale. “Se sei Figlio di Dio...”: usa il tuo potere per te stesso. Gesù risponde: *“Non di solo pane vivrà l’uomo.”* Il pane è necessario, ma non basta. L’uomo è fatto per Dio. Quante volte anche noi siamo tentati di cercare solo soluzioni immediate, senza ascoltare la Parola?

**Gettarsi dal pinnacolo del tempio.** Questa è la tentazione dello spettacolo, del miracolo che obbliga Dio a intervenire. “Dimostra chi sei.” Gesù rifiuta un Dio manipolato. Non si mette al centro, non cerca consenso. È la tentazione di usare Dio per affermare noi stessi.

**I regni del mondo.** Il potere, il successo, la gloria... ma senza la croce. Satana propone una scorciatoia: dominio senza amore, grandezza senza servizio. Gesù sceglie l’adorazione del Padre: *“Adora il Signore Dio tuo.* Qui sta il cuore del brano: chi adoriamo davvero?

Gesù non usa miracoli contro il tentatore. Usa la Scrittura. Risponde con la Parola di Dio, che conosce, ama e custodisce nel cuore. Questo è un messaggio pastorale forte: non si vince la tentazione con la forza di volontà, ma con una relazione viva con il Padre.

Il deserto non è l’ultima parola. Dopo la prova, gli angeli lo servono. Anche nella nostra vita – nelle fatiche pastorali, nelle solitudini, nelle stanchezze – il deserto può diventare luogo di maturazione. Non è un fallimento, è un passaggio. La vera vittoria non è evitare la tentazione, ma scegliere ogni volta il Padre.

Questo tempo di quaresima allora è un tempo favorevole per lasciarci condurre dallo Spirito Santo a tornare nel deserto dei limiti, delle debolezze e delle ferite della nostra storia personale e della nostra umanità, dove la tentazione ha messo in dubbio l’amore del Padre; dove purtroppo la tentazione ci ha convinto che quei limiti siano una “maledizione” da affrontare da soli, facendoli diventare il luogo della nostra rabbia, delle nostre tristezze e delle nostre false compensazioni. Nelle tentazioni Gesù affronta il limite come “occasione” per rimettersi nelle mani fiduciose del Padre e della sua Parola, rinunciando ad ogni forma di potere e possesso che non custodirebbe neanche l’altro come fratello!

Essere tentati è proprio di tutti, ma tutto si può vincere quando alla base c’è l’umiltà. Con questa virtù essenziale si hanno tutte le prerogative per l’esercizio dell’orazione e delle risorse spirituali che ci sostengono nella lotta contro il male.

Il vostro Parroco  
Don Israel